

## Indirizzi e strumenti per il monitoraggio e la valutazione dello stato di attuazione dei Piani Sociali di Zona

### Area Governance

Il piano regionale delle politiche sociali (DGR 13 ottobre 2009, n. 1875) fornisce “Obiettivi e indirizzi per una *governance* responsabile”, con riferimento ai processi d’innovazione degli assetti istituzionali, organizzativi e gestionali.

I contenuti specifici del documento d’indirizzo regionale riguardano le scelte compiute dai Comuni con riferimento alla gestione associata dei servizi, sul piano istituzionale e su quello tecnico e amministrativo, attraverso il consolidamento delle forme e degli strumenti di collaborazione istituzionale ed il potenziamento degli uffici di piano. Sul versante della cosiddetta *governance* orizzontale, inoltre, il piano regionale indica la necessità di valorizzare il contributo delle parti sociali, del terzo settore e della cittadinanza attiva, favorendo la partecipazione dei cittadini singoli e associati alle diverse fasi del processo di costruzione della rete locale dei servizi e del sistema locale di welfare.

Lo stesso schema di *indice della relazione sociale* prevede un capitolo dedicato alla descrizione del sistema di *governance* definito e attivato dall’ambito territoriale denominato **Esercizi di costruzione della *governance* del Piano sociale di Zona**, comprendente riferimenti alle *prassi sperimentate per l’associazionismo intercomunale: coordinamento politico e tecnico-organizzativo, al sistema delle regole* adottato, alle modalità e agli strumenti per *l’integrazione professionale* ed un capitolo dedicato alla descrizione delle **mappe del capitale sociale**, con specifico riferimento alle *risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio (Terzo Settore, Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale, ecc.)* e ai *percorsi e alle azioni* che l’ambito territoriale ha inteso attivare *per incrementare il capitale sociale nella comunità locale*.

La scheda di rilevazione allegata, solo in parte modificata rispetto a quella presentata per la Relazione sociale 2011, vuol essere uno strumento di supporto al monitoraggio e alla valutazione dell’area governance dei Piani Sociali di Zona al 31.12.2012

## SCHEDA DI RILEVAZIONE PER LA RELAZIONE SOCIALE DI AMBITO

### DATI IDENTIFICATIVI

AMBITO TERRITORIALE DI CONVERSANO

COMUNI DI CONVERSANO-MONOPOLI-POLIGNANO A MARE

INDIRIZZO DELL'ENTE : VIA PIRANDELLO N.72

TELEFONO 0804958238-FAX 0804090091

E-MAIL-ufficiodipiano@comune.conversano.ba.it

### DATI DEL COMPILATORE

COGNOME E NOME –FRANCESCA TARULLI

RUOLO- RESPONSABILE UFFICIO DI PIANO

TELEFONO- 0804953469

E-MAIL ufficiodipiano@comune.conversano.ba.it

### Data di compilazione

27/06/2013

## A) UFFICIO DI PIANO

### A1) COMPOSIZIONE

In questa sezione della scheda l'Ambito territoriale descriverà la composizione dell'UdP, per ente di appartenenza (ambito, singolo comune, altro), per tipologia contrattuale, numero di operatori, figure professionali, funzione svolta e monte ore settimanale, utilizzando la tabella indicata.

#### Dati Responsabile U.d.P.

1. Rapporto contrattuale:	<input checked="" type="checkbox"/> a tempo determinato	<input type="checkbox"/> a tempo indeterminato	<input type="checkbox"/> autonomo o parasubordinato
2. Tempo lavoro da contratto:	<input type="checkbox"/> a tempo pieno	<input type="checkbox"/> a tempo parziale	<input type="checkbox"/> a prestazione o a progetto
3. Altre responsabilità nell'Ente (specificare)	..... .....		
4. Tempo medio settimanale dedicato all'UdP: (in ore) 24	.....		

#### Componenti UdP

Numero	Qualifica professionale	Tipologia del contratto/incarico(*)	Ente di appartenenza	Monte ore settimanale	Funzione ricoperta (**)	Provvedimento formale di assegnazione
1	Assistente Sociale	Dipendente a T.I. 4gg.UdP.-1g.SSC	Comune di Conversano	35	Programmazione e progettazione	Ordine di servizio
2	Assistente Sociale	Dipendente a T.I. 4gg.UdP.-1g.SSC	Comune di Monopoli	35	Programmazione e progettazione	Ordine di servizio
3	Assistente Sociale	Dipendente a T.I. 3gg.UdP- 2gg. SSC	Comune di Polignano a Mare	23	Programmazione e progettazione	Ordine di servizio
4	Istruttore Amministrativo	Dipendente a T.I. 4gg.UdP. SSC	Comune di Conversano	35	Gestione tecnica e amministrativa	Ordine di servizio
5	Istruttore contabile	Dipendente a T.I. 2gg. UdP.	Comune di Conversano	10	Contabile e finanziaria	Distacco funzionale

(\*) Specificare incarico professionale, Co.Co. Pro, Co.Co.Co, contratto di lavoro dipendente a T.D. oppure a T.I., altra forma. Specificare inoltre se l'incarico comporta l'assegnazione unica all'UdP ovvero anche incarichi diversi presso uno o tutti i Comuni dell'Ambito.

(\*\*) Specificare se si tratta di: Funzione di programmazione e progettazione, Funzione di gestione tecnica e amministrativa, Funzione contabile e finanziaria

All'interno dell'UdP sono previste altre figure, provenienti da entri Enti:

XSI

NO

- X Asl
  - o Provincia
  - o Altro (Specificare)
- 

## A2) COLLABORAZIONI FUNZIONALI

In questa sezione della scheda l'Ambito territoriale dovrà indicare le principali attività di collaborazione funzionale svolte dall'UdP secondo il seguente schema

### Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con i singoli Comuni dell'Ambito territoriale? (è possibile indicare più risposte)

- Di supporto tecnico per ogni fase di attuazione dei servizi X
- Di supporto tecnico per la gestione delle gare
- Di supporto solo al Coordinamento Istituzionale
- Di piena integrazione per la gestione del Piano Sociale di Zona X
- Di supporto tecnico per la rendicontazione e interfaccia con la Regione X
- Altro (\_\_\_\_\_)

### Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con gli uffici dei Servizi Sociali dei singoli Comuni dell'Ambito territoriale? (è possibile indicare più risposte)

- Di supporto tecnico alla programmazione dei servizi X
- Di supporto tecnico all'attuazione di specifici interventi/servizi X
- Di supporto tecnico per la gestione delle gare X
- Di piena collaborazione per la gestione del Piano Sociale di Zona X
- Di supporto tecnico per la rendicontazione e interfaccia con la Regione X
- Di interfaccia nei rapporti con la ASL X
- Di interfaccia nei rapporti con la Provincia X

### Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con la ASL? (è possibile indicare più risposte)

- Di consultazione per l'attuazione di servizi distrettuali
- Di collaborazione per la realizzazione di servizi distrettuali:
  - ADI X
- Di costante integrazione per la programmazione e realizzazione dei servizi del Piano di Zona X
- Di integrazione per il funzionamento delle Porte Uniche di Accesso X
- Di integrazione per il funzionamento delle Unità di Valutazione Multidimensionale X
- Di collaborazione per il funzionamento delle Equipe integrate X

### Con che frequenza l'Ufficio di Piano incontra i referenti della ASL? (è possibile indicare più risposte)

- 3 volte l'anno
- 1 volta ogni 2 mesi circa
- 1 volta al mese
- ogni 15 giorni
- X tutte le settimane o quasi
- altro specificare \_\_\_\_\_

**Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con la Provincia? (è possibile indicare più risposte)**

- Di consultazione per l'attuazione di particolari servizi X
- Di collaborazione per la realizzazione di servizi sovra ambito
- Di supporto per la realizzazione dell'Osservatorio Sociale Provinciale X
- Altro (\_\_\_\_\_)

**Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con altri enti (specificare quali)?**

- Di consultazione per l'attuazione di servizi X
- Di collaborazione per la realizzazione di servizi  
(specificare quali : Servizio di specialistica scolastica, Abuso e maltrattamento ecc) X
- Di costante integrazione per la programmazione e realizzazione  
dei servizi del Piano di Zona
- Di collaborazione per il funzionamento di equipe integrate X
- Altro (\_\_\_\_\_)

**Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con il Coordinamento Istituzionale?  
(è possibile indicare più risposte)**

- Di consultazione per l'attuazione di servizi
- Di collaborazione per la realizzazione di servizi
- Di costante integrazione per la programmazione e realizzazione  
dei servizi del Piano di Zona X
- Di collaborazione per il funzionamento stesso dell'udp X
- Altro (\_\_\_\_\_)

**Con che frequenza l'Ufficio di Piano incontra il Coordinamento Istituzionale?**

- 3 volte l'anno
- 1 volta ogni 2 mesi circa
- 1 volta al mese
- ogni 15 giorni
- una o più volte ogni settimana
- altro specificare \_\_\_\_\_

### **A3) MODALITÀ DI LAVORO**

**Quali modalità l'Ufficio di Piano di Zona adotta per garantire l'informazione e la comunicazione?  
(è possibile indicare più risposte)**

- Spazio web dedicato nel sito istituzionale X
- Affissione all'albo pretorio, circolari, comunicazioni X
- Manifesti, locandine, brochure X
- Newsletter cartacea o telematica
- Mailing mirato X
- Comunicazione radiofonica e televisiva
- Altra modalità (\_\_\_\_\_)

**Come valuta in una scala da 1 a 5:**

a) l'attività dell'UdP per quanto attiene la capacità/possibilità di far fronte agli impegni assunti e/o attribuiti?

1	2	3	4	X
Insufficiente			molto efficace	

b) l'attività dell'UdP per quanto attiene l'attenzione al tema della qualità e della soddisfazione degli utenti?

1	2	3	4	X
Insufficiente			molto efficace	

c) l'attività dell'UdP per quanto attiene la capacità/possibilità di integrazione con l'Asl?

1	2	3	X	5
Insufficiente			molto efficace	

d) l'attività dell'UdP per quanto attiene la capacità/possibilità di integrazione con gli altri uffici comunali e di altri enti pubblici?

1	2	3	4	X
Insufficiente			molto efficace	

e) l'attività dell'UdP per quanto attiene la capacità/possibilità di lavorare in gruppo al loro interno?

1	2	3	4	X
Insufficiente			molto efficace	

f) l'attività dell'UdP per quanto attiene la capacità/possibilità di adattarsi al nuovo modo di lavorare previsto dalla riforma dei servizi sociali (ufficio comune, gestione associata dei servizi)?

1	2	3	4	X
Insufficiente			molto efficace	

**L'ambito espliciti le eventuali criticità laddove si è registrata una scarsa efficacia dei rapporti funzionali**

--

#### **A4) POTENZIAMENTO UDP**

**In che termini è avvenuta la riorganizzazione e/o il potenziamento dell'UdP nel corso del 2012? (descrizione sintetica delle modifiche intervenute nel corso del 2012)**

<p>L'Ufficio di Piano è sempre stato organizzato con personale dedicato a tempo pieno ( n. 4 Operatori più la Responsabile) oltre 3 unità funzionalmente collegate per il supporto contabile (n.1) e per la contrattualistica pubblica ( n.2). Questa organizzazione di Ufficio di Piano come ufficio unico risponde a pieno a quanto richiesto dal PRPS 2009/2011 ( vedi PSZ 2010/2012 pag.58 e pag. 74).</p>
--

## B) GOVERNANCE ISTITUZIONALE

### B1) IL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

In questa sezione della scheda l'Ambito territoriale descriverà la composizione del Coordinamento Istituzionale, le modalità di partecipazione di eventuali partecipanti diversi da quelli dei rappresentanti dei comuni facenti parte dell'Ambito stesso, le funzioni prevalenti svolte dal CI, la frequenza degli incontri, **le modifiche nel funzionamento del Coordinamento Istituzionale intervenute nel corso del 2012)**

Composizione:

- X Sindaco del comune capofila (con funzione di Presidente del CI)
- X Sindaci o assessori delegati di tutti i comuni dell'ambito
- X Delegato Asl
- Delegato Provincia
- Altro (indicare) .....

Frequenza degli incontri

- 1 volta la settimana
- X 1 volta al mese
- 1 volta al semestre
- 1 volta l'anno
- 1 volta sola nel triennio (per l'approvazione del Piano di Zona)
- altro (specificare) .....

Funzioni:

- X Programmazione e scelte strategiche  
Di indirizzo per il lavoro quotidiano dell'udp
- X Di valutazione e verifica della gestione del pdz
- X Di raccordo con i referenti politici amministrativi di altri enti pubblici
- Altro (indicare quali \_\_\_\_\_)

### B2) LE FORME E GLI STRUMENTI DELLA GESTIONE ASSOCIATA

In questa sezione della scheda l'Ambito territoriale descriverà le scelte compiute **e intervenute nel corso del 2012** in merito alla gestione associata dei servizi, con riferimento agli assetti organizzativi e gestionali individuati, le motivazioni della scelta, i punti di forza e quelli di debolezza delle soluzioni individuate.

Con la gestione associata dei servizi sociali dell'Ambito territoriale si configura come un SISTEMA UNICO di servizi, gestito in modo unitario, con procedure omogenee e condivise.  
L'Ambito di Conversano per il precedente quadriennio aveva scelto come modello di gestione associata la Convenzione così come disciplinata dall'art.30 del TUEL n.267/2000.  
La forma giuridica sperimentata di gestione associata è riproposta anche per questa nuova triennialità per due ordini di motivi:

- 1- ha risposto adeguatamente all'obiettivo di un corretto esercizio della funzione amministrativa in forma associata;
- 2- l'assetto giuridico- costituzionale si è configurato come un sistema unico di servizi, gestito in modo unitario, con procedure uniche, definite e condivise, coordinate sia a livello di indirizzo politico, attraverso il Coordinamento Istituzionale, sia a livello tecnico, attraverso l'Ufficio di Piano.

Non si esclude, in seguito, di orientarsi verso un modello giuridico più strutturato.

In questa sezione della scheda l'Ambito dovrà descrivere le eventuali riflessioni formulate/scelte assunte su nuove forme di gestione **interventive nel corso del 2012** e/o da intraprendere

### B3) IL COORDINAMENTO INTERISTITUZIONALE

In questa sezione della scheda l'Ambito territoriale descriverà la composizione del Coordinamento Interistituzionale, le modalità di partecipazione, le funzioni prevalenti svolte, la frequenza degli incontri

Composizione:

- Referente politico
- Referente tecnico
- Altro (indicare \_\_\_\_\_)

Frequenza degli incontri

- 1 volta al mese
- 1 volta al semestre
- 1 volta l'anno
- 1 volta sola nel triennio
- altro (specificare \_\_\_\_\_)

Funzioni:

- Programmazione e scelte strategiche
- Di monitoraggio, valutazione e verifica della gestione dei Piani di zona
- Di raccordo con i referenti politici amministrativi di altri enti pubblici
- Altro (specificare \_\_\_\_\_)

### B4) INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA

In questa sezione della scheda l'Ambito descriverà gli elementi che caratterizzano il processo di integrazione sociosanitaria a livello territoriale, **con particolare attenzione alle decisioni/scelte operative definite nel corso del 2012.**

Sono state definite modalità operative e/o strumenti specifici per promuovere l'integrazione sociosanitaria? (firma di protocolli, programmazione condivisa, sottoscrizione di accordi formali...)

- Sì
- No

Se sì quali?

- Accordo di programma per l'attuazione del Piano di Zona
- Protocolli operativi per il funzionamento di PUA e UVM
- Protocolli operativi per le procedure di affidamento dei servizi sociosanitari
- Protocolli operativi per ADI e l'equipe integrate

Con quali obiettivi?

- gestione integrata dei servizi ed interventi;
  - costituzione di equipe integrate;
  - creazione di porte uniche di accesso;
  - percorsi procedurali di presa in carico condivisi.

Con quali risultati raggiunti?

- PUA e UVM funzionalità a pieno regime;
- avvio dell'ADI;
- equipe integrata operativa;
- prese in carico condivise.

Con quali criticità rilevate?

Il Sistema ASL sulla integrazione socio-sanitaria, pur avendo fatto notevoli progressi, presenta ancora “ debolezze” sia nell’approccio organizzativo che gestionale rispetto alla indeterminatezza delle risorse finanziarie e umane dedicate, non riuscendo ancora a rispettare l’Accordo di Programma.

### **B5) INTEGRAZIONE CON ALTRI ENTI/ISTITUZIONI**

In questa sezione della scheda l’Ambito descriverà gli elementi che caratterizzano il processo di raccordo con altri enti/istituzioni, con particolare attenzione **alle decisioni/scelte operative definite nel corso del 2012.**

Sono in corso all’interno del vostro Piano di Zona esperienze di progettazione svolte in collaborazione con la Provincia?

- Sì
- No

Se sì, per quali servizi?

PIL: Casa rifugio;  
Affido familiare.

Sono in corso all’interno del vostro Piano di Zona esperienze di progettazione svolte con altri enti o istituzioni?

- Sì
- No

Se sì, con quali enti?

Organizzazioni di promozione sociale.

Con quali obiettivi? (specificare per ciascuna collaborazione quali obiettivi progettuali si stanno percorrendo)

La realizzazione della progettazione condivisa delle azioni sperimentali relativi al Piano di Fattibilità dei Piani dei Tempi e degli Spazi:  
Azione sperimentale 1 – Accessibilità informazioni & Servizi.  
Azione sperimentale 2- Scuole Amiche.

Quali risultati sono stati raggiunti **al 31.12. 2012?**

- costituzione di gruppi di lavoro/gruppi di progetto integrati
- sottoscrizione di protocolli
- scelte di programmazione/progettazione condivise
- sottoscrizione di accordi formali per la gestione di servizi
- in attesa di finanziamento

Indicare quali tra i seguenti servizi sono a gestione integrata con altri enti/istituzioni

Servizi	Gestione integrata	Ente/Istituzione	Attraverso quale regolamentazione (accordo, protocollo ...)
Segretariato Sociale			
PIS - Pronto intervento sociale			
Servizio sociale professionale d'ambito			
PUA (accesso a prestazioni socio-sanitaria)	X	DSS	Regolamento e protocollo operativo
UVM (valutazione multidimensionale)	X	DSS	Regolamento e protocollo operativo
Assistenza educativa domiciliare minori e famiglie			
Assistenza Domiciliare socio-assistenziale (SAD)			
Assistenza Domiciliare Integrata con servizi sanitari (ADI)	X	DSS	Regolamento e protocollo operativo
Mensa/distribuzione pasti a domicilio			
Telesoccorso e teleassistenza			
Centro diurno minori (compreso CAP)			
Centro diurno anziani (compreso CAP)			
Centro diurno socioeducativo riabilitativo			
Centro diurno persone affette da demenza			
Assistenza specialistica per l'integrazione scolastica ed extrascolastica disabili			
Centro antiviolenza	X	DSS	Protocollo di intesa
Trasporto sociale (escluso il trasporto scolastico )			
Asilo nido			
Altre strutture prima infanzia			

Dopo di Noi			
Altre strutture residenziali disabili			
Case per la vita			
Case famiglia con servizi per l'autonomia			
Casa rifugio			
Strutture residenziali minori			
Strutture residenziali anziani non autosufficienti			
Strutture residenziali anziani non autosufficienti			
Borse lavoro e/o inserimenti lavorativi			
Mensa e/o distribuzione pasti a domicilio			
Interventi abbattimento barriere architettoniche			
Microcredito			
Interventi e servizi di prevenzione (area dipendenze)			
Contributi economici diretti			
Contributi economici indiretti			
Affido familiare	X	DSS	Accordo di programma e protocollo operativo
Servizio adozioni			
Centri di ascolto famiglie			
Equipe affido familiare	X	DSS	Accordo di programma e protocollo operativo
Equipe integrata antiviolenza	X	DSS	Accordo di programma e protocollo operativo
Equipe integrazione scolastica	X	DSS	Accordo di programma e convenzione

## C) GOVERNANCE TERRITORIALE

### C1) ATTIVITA' DI CONCERTAZIONE

In questa sezione della scheda l'Ambito descriverà gli elementi che caratterizzano il processo di governance territoriale con particolare riferimento all'attività di concertazione.

Indicare le attività svolte fino ad oggi, **in particolare quelle realizzate nel corso del 2012**

Con deliberazione del Coordinamento Istituzionale n.8 del 15 giugno 2007 all'oggetto "Il parte del Piano Sociale di Zona" è stato approvato il Disciplinare per il funzionamento del tavolo di concertazione e dei tavoli di

coprogettazione.

Il tavolo di Concertazione ha accompagnato l'UdP nella fase di elaborazione del Primo e Secondo Piano sociale di Zona e nella verifica annuale della relazione sociale . L' ultimo incontro di concertazione si è tenuto nel luglio 2012.

Specificare la composizione del Tavolo di Concertazione, in particolare indicare le modifiche intervenute nel corso del 2012

Del tavolo della Concertazione fanno parte i rappresentanti dei Comuni dell'Ambito e dei livelli istituzionali, quali la provincia, ASL, OO.SS., Patronati, Istituzioni scolastiche, Forze dell'Ordine, Centri per l'impiego, Centri di Giustizia Minorile, Tribunale per i Minorenni e Centro servizi sociali per adulti, nonché i rappresentanti delle Associazioni di categoria, degli Ordini professionali, degli Organismi di rappresentanza del volontariato e della Cooperazione sociale, delle Associazioni delle famiglie e degli utenti, di cui 10 rappresentanti del terzo settore, 8 delle organizzazioni sindacali e 11 delle istituzioni pubbliche.

Nel corso del 2012 con che periodicità (in media) è stato convocato il Tavolo di Concertazione?

- mai
- tre volte l'anno
- più volte
- una volta al mese
- più volte al mese
- una volta per la relazione sociale 2011

## C2) RUOLO DELLE PARTI SOCIALI E DEL TERZO SETTORE

In questa sezione della scheda l'Ambito descriverà gli elementi che hanno caratterizzato il processo di governance territoriale nel corso del 2012 con particolare riferimento all'attività di consultazione/ascolto/confronto, sia con le Parti Sociali che con il Terzo Settore.

L'Ambito indichi l'eventuale istituzione di altri luoghi e/o organismi (consulte, forum, ecc.).

Oltre al Tavolo di concertazione e ai tavoli monotematici, ogni Comune facente parte dell'Ambito ha istituito organismi di partecipazione previsti nei singoli Statuti Comunali, nello specifico Consulte di volontariato.

L'Ambito indichi per quali specifiche attività si è sviluppata l'attività di concertazione e/o consultazione territoriale e quali soggetti ha coinvolto (Parti Sociali, Terzo Settore, Organizzazioni di volontariato)

L'attività concertativa è stata realizzata, ai sensi dell'art.16 del Regolamento regionale n.4/2007 attraverso incontri pubblici allargati e/o mirati in tutti i Comuni dell'Ambito . Il Regolamento disciplinante il funzionamento del Tavolo di concertazione, che ha carattere di permanenza, ha previsto la facoltà di auto convocazione. E' da registrare, che tranne i Sindacati, questa opportunità non è stata, almeno fino ad oggi, valorizzata.

L'Ambito indichi l'eventuale organizzazione di tavoli tematici che svolgano attività di consultazione, progettazione etc. con l'UdP.

Nell'ambito dell'attuazione del Piano Sociale di Zona sono state programmate e realizzate forme di promozione di cittadinanza attiva?

SI  
 NO

Se si quali?

- incontri di sensibilizzazione sui temi della disabilità, affido familiare, abuso e maltrattamento;  
- ricerca azioni sui temi della sensibilità e adolescenza con presentazione dei risultati in convegni pubblici;  
- cineforum itinerante.

Nell'ambito dell'attuazione del Piano Sociale di Zona sono state programmate e realizzate forme di partenariato attivo finalizzato allo sviluppo territoriale e alla promozione di interventi di inclusione sociale?

SI  
 NO

Se si quali?

1. **Le città in- VISIBILI 4;**
2. **Le città in- VISIBILI 5;**
3. **Le città in- VISIBILI 6;**
4. **ATTIVAMENTE : genitori, al lavoro!** Relativo al Bando Regionale : Azioni di Sistema a favore dell'associazionismo familiare;
5. **La famiglia aiuta la famiglia: reti e strategie per una cittadinanza attiva.** Relativo al Bando Regionale: Azioni di sistema a favore dell'associazionismo familiare;
6. **Progetto: RISS – rete integrata Servizi Sociali e Socio-Sanitari;**

7. **Progetto: Mamme allo specchio.** Bando di concorso "Giovani protagonisti" della Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento della Gioventù.
8. **Progetto : Fondazione per il Sud.** Bando socio- sanitario 2009.
9. **Progetto: Mai più soli- Interventi per la promozione del benessere della diade genitori-bambino.**
10. **Progetto: Pegaso per il lavoro:**
11. **Progetto : Kaioros per un'assistenza a misura dei bisogni-** Sviluppo di un sistema informativo territoriale finalizzato alla conoscenza dei bisogni e degli interventi e servizi in ambito sociale e socio-sanitario.
12. **Progetto: Diritti a casa con loro.**
13. **Progetto: Fa. Si.- Famiglie Solidali.**
14. **Progetto: Banca del tempo- Famiglie in rete.**
15. **Progetto: DOMOS Domotica sociale.**
16. **Progetto: La nostra casa- autonomia e quotidianità.**
17. **Progetto:L'abbraccio che educa e sostiene"- Avviso pubblico Ministero del Lavoro e Politiche Sociali.**
18. **Progetto: Il Tempo Ri-Trovato- Studio di fattibilità per la progettazione dei Piani dei Tempi e degli Spazi.**
19. **Le città in – VISIBILI 7.**
20. **Progetto: Cittadini in pratica.**
21. **Progetto: Residenza Sant'Anna.**
22. **Progetto: OLAP.**
23. **Progetto: ALTAIR- Avviso 6/2011.**
24. **Progetto: ELIS- Avviso 6/2011.**
25. **Progettazione azioni sperimentali dei Piani dei Tempi e degli Spazi.**

## D) VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLA GOVERNANCE DEL PIANO SOCIALE DI ZONA

In questa sezione conclusiva l'Ambito territoriale dovrà esplicitare i punti di forza e criticità relativamente allo sviluppo della governance del Piano Sociale di Zona, [in particolare nel corso del 2012](#)

Il Sistema di welfare elaborato dalla Regione Puglia è informato ai principi costituzionali delle responsabilità condivise e della lealtà costituzionale, sistema che necessita della partecipazione dell'apporto coordinato dei diversi attori costituzionali e sociali presenti e operanti sul territorio dell'Ambito per strutturare in modo più efficace i servizi e gli interventi in risposta alla domanda dei cittadini.

Occorre assumere, dopo sette anni di lavoro, la consapevolezza che il sistema di welfare regionale e locale cresce solo se la cooperazione tra istituzioni pubbliche, tra i Comuni in prima battuta, e in particolare con la ASL per quanto riguarda l'integrazione socio-sanitaria, oltre la Provincia si rafforza orientandosi alla realizzazione del bene comune e non della mera difesa dell'Ente o Istituzione di appartenenza.

L'obiettivo della collaborazione istituzionale va realizzato con maggior convinzione cercando di abbattere le logiche dualistiche. In particolare per quanto riguarda l'attuazione delle politiche di integrazione sociosanitarie, l'ASL deve assumere con maggiore responsabilità e consapevolezza gli obiettivi dell'integrazione considerati strategici e prioritari, in quanto il diritto dei cittadini alla salute e al benessere non possono continuare ad essere appannaggio di un settore rispetto ad un altro in coerenza con gli indirizzi contenuti nel Piano regionale della salute.

Occorre, per onestà intellettuale riconoscere che i rapporti di collaborazione con il Distretto sono sempre stati improntati nella lealtà e confronto e dopo la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa per l'avvio dell'UVM e della PUA (7 LUGLIO 2009) la politica degli inserimenti degli anziani e/o disabili presso strutture ha raggiunto una sua razionalità. Il punto di massima criticità rimane ancora lo scarso impegno della Direzione Generale dell'ASL a garantire su tutto il territorio dell'Ambito l'assistenza domiciliare integrata e il potenziamento in generale dei servizi territoriali, considerando che rimane ancora difficilmente riconoscibile la spesa dedicata.